

Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Farra di Soligo

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI
VARIANTE SOSTANZIALE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

C05

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI
MITIGAZIONI
CONCLUSIONI

Data: ottobre 2018

Cod.: 1646/01

Committente

LA EDILSCAVI SRL

Sede legale: P.zza Resistenza, 5/1 – 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

Sede operativa: Via Martiri della Libertà, 4 – 31010 FARRA DI SOLIGO (TV)

Tel. 0438 - 840729 Fax. 0438 82888 e-mail: info@laedilscavi.it pec. laedilscavi@pec.tuni.it

LA EDILSCAVI S.R.L.
Piazza Resistenza, 5/1
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)
Partita IVA 01623540265

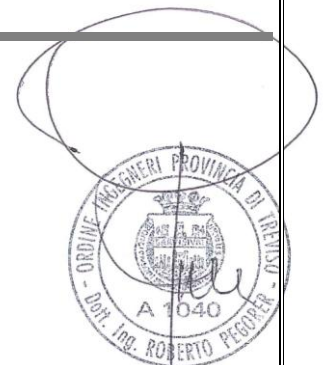


Studio Tecnico Conte & Pegorer
ingegneria civile e ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO

e-mail: contepegorer@gmail.com - Sito web: www.contepegorer.it

tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01



INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	VALUTAZIONE DELLA COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO	4
2.1	CARTA DELL'USO DEL SUOLO (TAV. E01).....	4
2.2	CARTA DEI VINCOLI TERRITORIALI (TAV. E02).....	6
2.3	CONCLUSIONI SULL'ANALISI TERRITORIALE	7
3	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI PRODOTTI.....	8
3.1	ANALISI DEGLI IMPATTI E INDIVIDUAZIONE DELLE MITIGAZIONI.....	8
3.2	RIEPILOGO DEGLI IMPATTI	24
3.3	APPROFONDIMENTO DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO.....	25
3.3.1.1	Emissioni polverose.....	25
3.3.1.2	Emissioni rumorose	26
3.3.1.2.1	Software utilizzato	26
3.3.1.2.2	Risultati della valutazione.....	27
3.3.1.3	Viabilità.....	28
4	ALTRE VALUTAZIONI D'IMPATTO.....	30
4.1	RISCHI IN CASO DI INCIDENTI O DI CALAMITÀ.....	30
4.2	UTILIZZO DI RISORSE NATURALI	31
4.2.1	Risorse minerarie.....	32
4.2.2	Risorse energetiche	32
4.2.3	Risorse ambientali	32
4.2.4	Conclusione.....	32
4.3	EFFETTO CUMULO CON ALTRI PROGETTI.....	33
4.3.1	Procedura di valutazione dell'effetto cumulo	33
4.3.2	Elenco progetti individuati nel raggio di 1 km	34
4.3.2.1	Fonte: Regione Veneto.....	35
4.3.2.2	Fonte: Provincia di Treviso – Progetti presentati	36
4.3.2.3	Fonte: Provincia di Treviso – Impianti esistenti	36
4.3.3	Analisi delle possibili connessioni	37
4.3.4	Conclusioni.....	38
4.4	IMPATTO SUL CLIMA E VULNERABILITÀ DEL PROGETTO.....	38
5	RIASSUNTO DELLE MITIGAZIONI PROPOSTE – COMPENSAZIONI.....	39
6	CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	40

1 PREMESSA

La presente relazione descrive i potenziali effetti prodotti dal progetto, in funzione della tipologia dell'opera e dell'ambito territoriale in cui è inserito.

Sono applicati due momenti valutativi:

- valutazione della collocazione geografica del sito di progetto nel contesto del territorio attraverso la realizzazione di carte tematiche;
- valutazione puntuale degli impatti prodotti dal progetto su ogni singola componente utilizzando specifiche metodologie di stima o quantificazione.

L'elaborato conclude, quindi, lo Studio di Impatto Ambientale e fornisce gli elementi finali per definire la compatibilità dell'intervento nel contesto territoriale in cui è inserito.

2 VALUTAZIONE DELLA COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO

Il contesto territoriale è analizzato ai fini ambientali attraverso l'elaborazione di due tipologie di carte tematiche quali la Carta dell'uso del suolo (Tav. E01) e la Carta dei vincoli territoriali (Tav. E02). I grafici sono stati realizzati su base cartografica della Carta Tecnica Regionale Numerica per un raggio di oltre un chilometro dal sito d'intervento.

La Carte Tecnica Regionale Numerica è stata sottoposta ad aggiornamento tramite sovrapposizione delle immagini satellitari.

2.1 CARTA DELL'USO DEL SUOLO (TAV. E01)

Tavola realizzata utilizzando le informazioni prodotte dal database allegato alla Carta Tecnica Regionale Numerica fornita dall'Ufficio Cartografico della Regione Veneto. L'esame delle immagini satellitare, ed i sopralluoghi eseguiti, hanno permesso, oltre ad aggiornare la Carta Tecnica Regionale Numerica, di realizzare attraverso l'applicazione di appropriata simbologia la rappresentazione dell'uso del suolo nel territorio considerato.

Nel territorio analizzato sono evidenziate le colture agricole, il sistema urbanizzato residenziale e produttivo, la vegetazione ed altri elementi, così distinti:

- Edifici con presenza permanente di persone
 - Limite centri abitati (agglomerati con più di 25 abitazioni)
 - Edifici destinati a civile abitazione
 - Edifici civili con attività commerciale e artigianale (vendita al dettaglio e piccoli artigiani)
 - Edifici civili con attività di ristorazione e alberghiera (ristoranti e bar)
- Edifici con presenza temporanea di persone
 - Edifici adibiti ad attività produttive (artigianali, industriali, commerciali e direzionali)
 - Edifici adibiti ad attività culturali e sportive (scuole, circoli e impianti sportivi coperti)
 - Edifici adibiti al servizio per i cittadini (uffici pubblici)
 - Edifici adibiti ad attività religiose (chiese e tabernacoli)
 - Edifici adibiti ad attività zootecniche (stalle)

- Edifici adibiti ad attività agronomiche (serre)
- Edifici con presenza occasionale di persone
 - Edifici accessori (baracche, piccoli magazzini, tettoie, tendoni, silos e serbatoi)
 - Edifici tecnologici di pubblica utilità (cabine elettriche)
 - Edifici abbandonati/ruderi
- Colture agricole – sistema vegetativo
 - Vigneti
 - Boschi – arboreti
 - Frutteti
 - Seminativi
 - Orticolture
 - Prati stabili
 - Pascoli e allevamenti all’aperto
 - Arboricoltura ornamentali (vivai)
- Aree a servizio collettivo
 - Parchi e giardini urbani
 - Impianti sportivi (campi di gioco)
 - Aree di culto (cimiteri)
 - Parcheggi principali
 - Centri di Raccolta Differenziata rifiuti
- Altre attività in ambiente aperto
 - Cave attive e non
 - Cassa di espansione idraulica
 - Aree per il deposito di materiali
 - Cantieri edili
 - Campi fotovoltaici
 - Stazioni di rifornimento carburanti
 - Impianti di trattamento rifiuti
 - Aree abbandonate

Il contesto inquadrato entro un raggio di 2 km, mostra un predominante uso agricolo del territorio con la pratica prevalente a seminativo (si stima una percentuale superiore al

50% degli appezzamenti). Seguono i vigneti (circa il 25%) e i prati stabili (circa il 14%). Ridotti i boschi/arboreti e le orticole. Rari i pascoli, i vivai e i frutteti.

Per quanto riguarda l'edificato, i centri abitati si collocano ai margini della carta. Il più prossimo si colloca a circa 400 m a Est ed è relativo alla località Patean di Pieve di Soligo. I centri abitati principali più prossimi, di Farra di Soligo e Pieve di Soligo, si collocano oltre la distanza di 1 km presa come riferimento. Al di fuori dei centri abitati l'edificato è più disperso.

Sono presenti diversi insediamenti produttivi, sempre lungo i margini della carta, che si concentrano in prevalenza in una zona industriale posta a 700 m a Nord, in un'altra posta a 850 m a Est e in una posta a 1.250 m a Nord Ovest.

2.2 CARTA DEI VINCOLI TERRITORIALI (TAV. E02)

In questa tavola sono riportati i vincoli principali della pianificazione superiore come riportati negli strumenti urbanistici di livello regionale (P.T.R.C.), provinciale (P.T.C.P.) comunale (P.A.T.I., P.A.T. e P.I.) e settoriale (P.A.I. – P.T.A. ecc.) e derivanti da specifica normativa.

Di seguito sono illustrati i vincoli rilevati nel contesto territoriale di analisi:

- Vincolo paesaggistico
 - Fascia di rispetto corsi d'acqua (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, comma 1, lett. c, art. 142)
 - Aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, art. 136)
- Beni culturali
 - Vincolo monumentale (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, comma 1 e lett. a, comma 3, art. 10)
 - Ville, parchi e giardini (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, comma 4, lett. f, art. 10)
- Difesa del suolo
 - Pericolosità idraulica moderata - P1 (N.A. P.A.I.)
- Agenti fisici
 - Fascia di rispetto Linee aeree di Alta Tensione (<3μT) (D.P.C.M. 08.07.2003);
- Vincoli urbanistici – tecnologici
 - Fascia di rispetto da impianti di depurazione (Del. Com. Min. 04.02.1977)
 - Fascia di rispetto cimiteriale (T.U.L.L.S. 27.07.1934, n. 1265, art. 338 - D.P.R. 10.09.1990, n. 285, art. 57)

- Tutela delle acque
 - Zona di rispetto dai pozzi pubblici per l'estrazione di acque potabili (D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, comma 4, art. 94 - P.T.A.)
- Altri
 - Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 N.T.A. - P.T.R.C.)
 - Centro storico (art. 48 N.T. - P.T.C.P.)
- Area non sottoposta a vincoli significativi.

Il contesto in esame non è caratterizzato da una concentrazione elevata di vincoli. Il principale vincolo paesaggistico presente è relativo al corso d'acqua posto ad oltre 200 dal sito e vi è una vasta area a pericolosità idraulica moderata.

Dalla tavola non si evincono vincoli per il sito in oggetto.

2.3 CONCLUSIONI SULL'ANALISI TERRITORIALE

L'analisi territoriale attuata tramite l'elaborazione delle carte tematiche descritte ha prodotto le seguenti conclusioni:

- il sito ricade in un contesto di origine agricolo;
- i centri abitati sono posti ad oltre 400 m;
- non sono rilevati vincoli determinati che possono ostacolare la realizzazione del progetto.

3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI PRODOTTI

La seconda fase di valutazione determina una stima degli impatti prodotti dal progetto sulle componenti ambientali.

3.1 ANALISI DEGLI IMPATTI E INDIVIDUAZIONE DELLE MITIGAZIONI

L'ambiente è stato suddiviso, al fine di semplificare il processo valutativo, nelle seguenti componenti rappresentative dei diversi aspetti ambientali:

- 1) ATMOSFERA: aria
- 2) AMBIENTE IDRICO: acque superficiali
- 3) AMBIENTE IDRICO: acque sotterranee
- 4) LITOSFERA: suolo
- 5) LITOSFERA: sottosuolo
- 6) AMBIENTE FISICO: rumore, vibrazioni e radiazioni
- 7) BIOSFERA: flora e vegetazione
- 8) BIOSFERA: fauna
- 9) BIOSFERA: ecosistemi
- 10) AMBIENTE UMANO: salute e benessere
- 11) AMBIENTE UMANO: paesaggio
- 12) AMBIENTE UMANO: beni culturali
- 13) AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (insediamenti umani)
- 14) AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (viabilità)

Ogni componente è stata analizzata, come illustrato nell'elaborato C02: QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE, allo stato attuale in base ad un approccio su “area vasta”, al fine di inquadrare il contesto ambientale in cui ricade il progetto, e ad un esame di dettaglio a “livello locale” relativa al territorio più ristretto.

Tale rappresentazione corrisponde allo “scenario di base” cui sono applicati gli impatti prodotti dal nuovo progetto, opportunamente valutati numericamente, come riportato nella matrice seguente.

La matrice, o lista di controllo, permette la spunta delle componenti che non necessitano ulteriori valutazioni e permette di evidenziare quelle dove indirizzare gli approfondimenti.

Al fine di definire una valutazione analitica dell'impatto, è stato attribuito un punteggio da -10 (impatto negativo) a +10 (impatto positivo).

L'analisi degli impatti prodotti sulle singole componenti ambientali ha permesso l'individuazione delle eventuali nuove opere di mitigazioni per ridurre ulteriormente l'impatto negativo previsto.

ATMOSFERA: aria	
Fonti di impatto	I rifiuti conferiti sono solidi e non sono pericolosi e non determinano, al contatto con gli agenti atmosferici, fenomeni di macerazione e, quindi, emissioni di gas o vapori. L'impianto produce emissioni diffuse di tipo polveroso connesse alle seguenti attività: • scarico del materiale per ribaltamento del cassone; • lavorazione del materiale tramite frantumazione e vagliatura; • movimentazione interna del materiale; • movimento mezzi e macchine operatrici. La piazzola è dotata di impianto di nebulizzazione. Il transito dei mezzi e delle macchine operatrici avviene, in prevalenza, su superficie pavimentata. L'impianto è delimitato in gran parte da siepe e rete oscurante. Il rilevato fisso presente nell'area centrale svolge anche la funzione barriera delle emissioni polverose verso Est. L'impianto non produce emissioni in atmosfera di tipo convogliato. L'attività degli impianti, delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto provocano emissioni di gas di scarico.
Valutazione	Gli accorgimenti adottati limitano il potenziale impatto. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: -1
Mitigazioni proposte	Al fine di contenere gli impatti descritti, sono proposte le seguenti mitigazioni: • Organizzare la logistica dei trasporti sulla viabilità pubblica in modo da diluire i passaggi, sempre nell'ambito dell'orario lavorativo, e limitare i viaggi di mezzi vuoti o carichi parzialmente. • Organizzare l'attività, in tutte le sue fasi, in modo da evitare la sovrapposizione delle sorgenti polverose e la conseguente amplificazione degli effetti. • Controllare che siano effettuate le manutenzioni previste e le revisioni richieste dalla normativa del parco macchine operatrici e mezzi di trasporto in dotazione alla Ditta. • Controllare, durante la fase di accettazione, lo stato dei mezzi in entrata. • Controllare lo stato delle superfici pavimentate ed eseguire le operazioni di pulizia e manutenzione.

AMBIENTE IDRICO: acque superficiali	
Fonti di impatto	La gestione delle acque della piazzola è attuata tramite un sistema che comprende il trattamento di sedimentazione - disoleazione e lo smaltimento finale tramite evapotraspirazione. Nelle parti rimanenti, le acque si infiltrano naturalmente nel substrato ghiaioso. Un box di stoccaggio è dotato di sistema di raccolta con vasca a tenuta. I sistemi adottati sono di tipo “chiuso”, ossia senza interessamento dell'idrografia superficiale.
Valutazione	Non si individuano impatti su questa componente. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: 0
Mitigazioni proposte	Al fine di contenere gli eventuali impatti, sono proposte le seguenti mitigazioni: • Effettuare costantemente la manutenzione e la pulizia del sistema di raccolta e trattamento acque. • Effettuare costantemente la manutenzione del bacino di evapotraspirazione.

AMBIENTE IDRICO: acque sotterranee	
Fonti di impatto	Lo stoccaggio e la lavorazione avviene su superficie pavimentata. La raccolta delle acque confluisce su sistemi a tenuta. Non vi sono scarichi di acque o percolati sul suolo. I materiali depositati in aree non pavimentate non rientrano nella gestione dei rifiuti.
Valutazione	Non si individuano impatti su questa componente. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: 0
Mitigazioni proposte	Al fine di contenere gli eventuali impatti, sono proposte le seguenti mitigazioni: • Effettuare costantemente la manutenzione e la pulizia del sistema di raccolta e trattamento acque. • Controllare che siano effettuate le manutenzioni previste e le revisioni richieste dalla normativa del parco macchine operatrici e mezzi di trasporto in dotazione alla Ditta. • Controllare, durante la fase di accettazione, lo stato dei mezzi in entrata. • Controllare lo stato delle superfici pavimentate ed eseguire le operazioni di pulizia e manutenzione.

LITOSFERA: suolo	
Fonti di impatto	Lo stoccaggio e la lavorazione avviene su superficie pavimentata. La raccolta delle acque confluisce su sistemi a tenuta. Non vi sono scarichi di acque o percolati sul suolo. I materiali depositati in aree non pavimentate non rientrano nella gestione dei rifiuti. Il progetto prevede l'inserimento nella pertinenza dell'impianto altre aree di proprietà. L'effettiva gestione dei rifiuti rimane, tuttavia, nell'ambito autorizzato. Non vi è consumo di suolo vergine.
Valutazione	Non si individuano impatti su questa componente. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: 0
Mitigazioni proposte	Al fine di contenere gli eventuali impatti, sono proposte le seguenti mitigazioni: • Effettuare costantemente la manutenzione e la pulizia del sistema di raccolta e trattamento acque. • Controllare che siano effettuate le manutenzioni previste e le revisioni richieste dalla normativa del parco macchine operatrici e mezzi di trasporto in dotazione alla Ditta. • Controllare, durante la fase di accettazione, lo stato dei mezzi in entrata. • Controllare lo stato delle superfici pavimentate ed eseguire le operazioni di pulizia e manutenzione.

LITOSFERA: sottosuolo	
Fonti di impatto	Lo stoccaggio e la lavorazione avviene su superficie pavimentata. La raccolta delle acque confluisce su sistemi a tenuta. Non vi sono scarichi di acque o percolati sul suolo. I materiali depositati in aree non pavimentate non rientrano nella gestione dei rifiuti.
Valutazione	Non si individuano impatti su questa componente. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: 0
Mitigazioni proposte	Al fine di contenere gli eventuali impatti, sono proposte le seguenti mitigazioni: • Effettuare costantemente la manutenzione e la pulizia del sistema di raccolta e trattamento acque. • Controllare che siano effettuate le manutenzioni previste e le revisioni richieste dalla normativa del parco macchine operatrici e mezzi di trasporto in dotazione alla Ditta. • Controllare, durante la fase di accettazione, lo stato dei mezzi in entrata. • Controllare lo stato delle superfici pavimentate ed eseguire le operazioni di pulizia e manutenzione.

AMBIENTE FISICO: rumore, vibrazioni e radiazioni	
Fonti di impatto	La produzione dei rumori è connessa principalmente all'attività dell'impianto di frantumazione e vagliatura. Altre fonti rumorose sono da collegarsi all'attività delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto. Emissioni rumorose si producono in occasione del ribaltamento dei cassoni dei mezzi. La diffusione delle emissioni rumorose è mitigata dall'applicazione delle limiti previsti dalla normativa ed, in particolare, dal Piano di Classificazione Acustica Comunale. Lo studio previsionale acustico eseguito (ALL. F02: DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO) ha prescritto l'installazione di apposite barriere antirumore in prossimità degli impianti mobili di frantumazione e vagliatura. Non si individuano fonti di vibrazioni e radiazioni.
Valutazione	Si riconosce un impatto negativo dovuto all'incremento del rumore di fondo. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: -2
Mitigazioni proposte	Al fine di contenere gli impatti descritti, sono proposte le seguenti mitigazioni: • Organizzare l'attività, in tutte le sue fasi, in modo da evitare la sovrapposizione delle sorgenti rumorose e la conseguente amplificazione degli effetti. • Eseguire eventuali nuovi rilievi acustici di verifica ed applicare, di conseguenza, nuove misure di mitigazione. • Controllare che siano effettuate le manutenzioni previste e le revisioni richieste dalla normativa del parco macchine operatrici e mezzi di trasporto in dotazione alla Ditta. • Controllare, durante la fase di accettazione, lo stato dei mezzi in entrata. • Organizzare la logistica dei trasporti sulla viabilità pubblica in modo da diluire i passaggi, sempre nell'ambito dell'orario lavorativo, e limitare i viaggi di mezzi vuoti o carichi parzialmente.

BIOSFERA: flora e vegetazione	
Fonti di impatto	Il progetto non interviene sul sistema vegetazionale presente in sito. Sono mantenute le attuali piantumazioni. La realizzazione del bacino di evapotraspirazione comporta l'impianto di nuove essenze cespugliose ad elevata superficie fogliare. Si attua, quindi, un teorico arricchimento vegetativo.
Valutazione	Non si individuano impatti su questa componente. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: 0
Mitigazioni proposte	Al fine di contenere gli eventuali impatti, sono proposte le seguenti mitigazioni: • Effettuare costantemente la manutenzione e la pulizia del sistema di raccolta e trattamento acque. • Effettuare costantemente la manutenzione del verde e l'avvicendamento delle essenze. • Effettuare costantemente la manutenzione del bacino di evapotraspirazione.

BIOSFERA: fauna	
Fonti di impatto	L'attività produce emissioni polverose, ma soprattutto rumorose che creano un ambiente ostile all'insediamento della fauna locale. Nell'ambiente circostante l'impianto è possibile la diffusione delle emissioni rumorose che possono creare disturbo all'eventuale fauna insediata.
Valutazione	Si riconosce un impatto negativo dovuto all'incremento del rumore di fondo. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: -1
Mitigazioni proposte	Al fine di contenere gli impatti descritti, sono proposte le seguenti mitigazioni: • Organizzare la logistica dei trasporti sulla viabilità pubblica in modo da diluire i passaggi, sempre nell'ambito dell'orario lavorativo, e limitare i viaggi di mezzi vuoti o carichi parzialmente. • Organizzare l'attività, in tutte le sue fasi, in modo da evitare la sovrapposizione delle sorgenti rumorose e polverose e la conseguente amplificazione degli effetti. • Controllare che siano effettuate le manutenzioni previste e le revisioni richieste dalla normativa del parco macchine operatrici e mezzi di trasporto in dotazione alla Ditta. • Controllare, durante la fase di accettazione, lo stato dei mezzi in entrata. • Controllare lo stato delle superfici pavimentate ed eseguire le operazioni di pulizia e manutenzione. • Eseguire eventuali nuovi rilievi acustici di verifica ed applicare, di conseguenza, nuove misure di mitigazione. • Effettuare costantemente la manutenzione del verde e l'avvicendamento delle essenze. • Effettuare costantemente la manutenzione del bacino di evapotraspirazione.

BIOSFERA: ecosistemi	
Fonti di impatto	Le caratteristiche strutturali del sito e l'attività svolta non consentono l'insediamento di ecosistemi naturali. L'attività dell'impianto produce dei disturbi alla fauna locale che possono essere avvertiti nelle zone adiacenti, mentre non si individuano effetti significativi sul sistema vegetativo locale.
Valutazione	Si riconosce un impatto negativo dovuto all'incremento del rumore di fondo. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: -1
Mitigazioni proposte	Al fine di contenere gli impatti descritti, sono proposte le seguenti mitigazioni: • Organizzare la logistica dei trasporti sulla viabilità pubblica in modo da diluire i passaggi, sempre nell'ambito dell'orario lavorativo, e limitare i viaggi di mezzi vuoti o carichi parzialmente. • Organizzare l'attività, in tutte le sue fasi, in modo da evitare la sovrapposizione delle sorgenti rumorose e polverose e la conseguente amplificazione degli effetti. • Controllare che siano effettuate le manutenzioni previste e le revisioni richieste dalla normativa del parco macchine operatrici e mezzi di trasporto in dotazione alla Ditta. • Controllare, durante la fase di accettazione, lo stato dei mezzi in entrata. • Controllare lo stato delle superfici pavimentate ed eseguire le operazioni di pulizia e manutenzione. • Eseguire eventuali nuovi rilievi acustici di verifica ed applicare, di conseguenza, nuove misure di mitigazione. • Effettuare costantemente la manutenzione del verde e l'avvicendamento delle essenze. • Effettuare costantemente la manutenzione del bacino di evapotraspirazione.

AMBIENTE UMANO: salute e benessere	
Fonti di impatto	Lo svolgimento dell'attività comporta l'applicazione della normativa in materia di salute dei lavoratori e la conseguente adozione di opportune misure di prevenzione e protezione. L'attività può produrre dei disturbi alla popolazione locale dovuti all'emissioni rumorose ed alla circolazione dei mezzi sulla viabilità pubblica. Si riconosce un indotto economico positivo collegato all'attività dovuto alla richiesta di servizi, materiali, attrezzature e manodopera.
Valutazione	Si valuta una compensazione degli impatti negativi e positivi. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: 0
Mitigazioni proposte	Al fine di contenere gli eventuali impatti, sono proposte le seguenti mitigazioni: • Organizzare la logistica dei trasporti sulla viabilità pubblica in modo da diluire i passaggi, sempre nell'ambito dell'orario lavorativo, e limitare i viaggi di mezzi vuoti o carichi parzialmente. • Organizzare l'attività, in tutte le sue fasi, in modo da evitare la sovrapposizione delle sorgenti rumorose e polverose e la conseguente amplificazione degli effetti. • Controllare che siano effettuate le manutenzioni previste e le revisioni richieste dalla normativa del parco macchine operatrici e mezzi di trasporto in dotazione alla Ditta. • Controllare, durante la fase di accettazione, lo stato dei mezzi in entrata. • Controllare lo stato delle superfici pavimentate ed eseguire le operazioni di pulizia e manutenzione. • Eseguire eventuali nuovi rilievi acustici di verifica ed applicare, di conseguenza, nuove misure di mitigazione.

AMBIENTE UMANO: paesaggio	
Fonti di impatto	L'impianto è collocato in area pianeggiante in parte obliterato dalla vegetazione perimetrale e dalle piantumazioni circostanti. Il rilevato fisso presente rende meno visibile l'attività dell'impianto verso Est. Il progetto non prevede la realizzazione di nuove strutture a sviluppo verticale. La circolazione esterna dei mezzi di trasporto può influire sulla qualità del paesaggio.
Valutazione	Non si individuano impatti su questa componente. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: 0
Mitigazioni proposte	Al fine di contenere gli eventuali impatti, sono proposte le seguenti mitigazioni: • Organizzare la logistica dei trasporti sulla viabilità pubblica in modo da diluire i passaggi, sempre nell'ambito dell'orario lavorativo, e limitare i viaggi di mezzi vuoti o carichi parzialmente. • Effettuare costantemente la manutenzione del verde e l'avvicendamento delle essenze.

AMBIENTE UMANO: beni culturali	
Fonti di impatto	Il sito, ed il suo intorno, non è interessato dalla presenza di beni culturali. Non si ravvisano impatti su questa componente.
Valutazione	Non si individuano impatti per questa componente. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: 0
Mitigazioni proposte	-

AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (insediamenti umani)	
Fonti di impatto	Le abitazioni più vicine risentono maggiormente delle emissioni rumorose. Il progetto attua opportune mitigazioni, previste dallo studio previsionale di impatto acustico, considerando gli effetti sui ricettori principali. Saranno installati, in particolare, pannelli fonoassorbenti in prossimità dei gruppi mobili di frantumazione e vagliatura. Le emissioni polverose non sono tali da raggiungere le abitazioni più prossime, considerando le mitigazioni applicate (nebulizzazione, pavimentazione). Il movimento mezzi esterno comporta disagi alle abitazioni presenti lungo la viabilità interessata.
Valutazione	Si riconosce un impatto negativo dovuto all'incremento del rumore di fondo. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: -1
Mitigazioni proposte	Al fine di contenere gli impatti descritti, sono proposte le seguenti mitigazioni: • Organizzare la logistica dei trasporti sulla viabilità pubblica in modo da diluire i passaggi, sempre nell'ambito dell'orario lavorativo, e limitare i viaggi di mezzi vuoti o carichi parzialmente. • Organizzare l'attività, in tutte le sue fasi, in modo da evitare la sovrapposizione delle sorgenti rumorose e polverose e la conseguente amplificazione degli effetti. • Controllare che siano effettuate le manutenzioni previste e le revisioni richieste dalla normativa del parco macchine operatrici e mezzi di trasporto in dotazione alla Ditta. • Controllare, durante la fase di accettazione, lo stato dei mezzi in entrata. • Controllare lo stato delle superfici pavimentate ed eseguire le operazioni di pulizia e manutenzione. • Eseguire eventuali nuovi rilievi acustici di verifica ed applicare, di conseguenza, nuove misure di mitigazione.

AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (viabilità)	
Fonti di impatto	Il traffico indotto dal conferimento interno ed esterno dei materiali determina un disturbo alla circolazione sulla rete viaria più prossima al sito. Nelle arterie più distanti l'impatto dovuto ai mezzi connessi con l'attività in oggetto non è distinguibile. Il movimento mezzi si attesterà, in media, attorno alle 14 unità giornaliere. Si tratta di un flusso medio compreso fra periodi con assenza di passaggi e periodi di massima operatività in cui potranno essere superate le 20 unità giornaliere. Da citare che il numero dei mezzi collegato al conferimento dei materiali in uscita sarà, in realtà, inferiore al numero dei mezzi in entrata grazie alla riduzione di volume determinata dalle lavorazioni effettuate (frantumazione e vagliatura).
Valutazione	Si riconosce un impatto negativo sulla circolazione locale. VALUTAZIONE NUMERICA DELL'IMPATTO: -2
Mitigazioni proposte	Al fine di contenere gli impatti descritti, sono proposte le seguenti mitigazioni: • Organizzare la logistica dei trasporti sulla viabilità pubblica in modo da diluire i passaggi, sempre nell'ambito dell'orario lavorativo, e limitare i viaggi di mezzi vuoti o carichi parzialmente. • Controllare che siano effettuate le manutenzioni previste e le revisioni richieste dalla normativa del parco macchine operatrici e mezzi di trasporto in dotazione alla Ditta. • Controllare, durante la fase di accettazione, lo stato dei mezzi in entrata.

3.2 RIEPILOGO DEGLI IMPATTI

Di seguito sono riassunte le conclusioni delle stime degli impatti su ogni componente ambientale. Si ricorda che il punteggio varia da -10 (impatto negativo) a +10 (impatto positivo).

Componente ambientale	Valutazione dell'impatto	
	Conclusione	Valutazione numerica
ATMOSFERA: aria	Gli accorgimenti adottati limitano il potenziale impatto.	-1
AMBIENTE IDRICO: acque superficiali	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
AMBIENTE IDRICO: acque sotterranee	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
LITOSFERA: suolo	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
LITOSFERA: sottosuolo	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
AMBIENTE FISICO: rumore, vibrazioni e radiazioni	Si riconosce un impatto negativo dovuto all'incremento del rumore di fondo.	-2
BIOSFERA: flora e vegetazione	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
BIOSFERA: fauna	Si riconosce un impatto negativo dovuto all'incremento del rumore di fondo.	-1
BIOSFERA: ecosistemi	Si riconosce un impatto negativo dovuto all'incremento del rumore di fondo.	-1
AMBIENTE UMANO: salute e benessere	Si valuta una compensazione degli impatti negativi e positivi.	+0
AMBIENTE UMANO: paesaggio	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
AMBIENTE UMANO: beni culturali	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (insediamenti umani)	Si riconosce un impatto negativo dovuto all'incremento del rumore di fondo.	-1
AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (viabilità)	Si riconosce un impatto negativo sulla circolazione locale.	-2
TOTALE		-8

L'analisi mostra che sono applicati tutti gli accorgimenti dettati dalla normativa di settore che permettono di escludere impatti sull'ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee) e sulla litosfera (suolo e sottosuolo). Gli impatti negativi sulle altre

componenti sono dovuti, in sostanza, alle emissioni diffuse di polveri e rumori. Si tratta di valutazioni cautelative, ossia che applicano il principio di precauzione, in quanto il progetto adotta accorgimenti specifici per limitare gli impatti (nebulizzazione, pavimentazione, pannelli antirumore). Altro impatto individuato è relativo al transito dei mezzi nella viabilità più prossima al sito.

L'impatto complessivo non è, in conclusione, rilevante, se si considera il range entro il quale è contenuto (da +140 a -140). Le indicazioni che si ottengono permettono di indirizzare le attenzioni e gli eventuali accorgimenti da attuare in fase di esercizio dell'impianto con la nuova configurazione.

3.3 APPROFONDIMENTO DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

I valori negativi delle stime di impatto ricavati dalla matrice riguardano le seguenti componenti:

- ATMOSFERA: aria;
- AMBIENTE FISICO: rumore, vibrazioni e radiazioni (solo l'aspetto del rumore);
- BIOSFERA: fauna
- BIOSFERA: ecosistemi
- AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (insediamenti umani)
- AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (viabilità)

Le cause dell'impatto negativo sulla maggior parte delle componenti citate sono da ricercare nelle emissioni di polveri ed alla diffusione di rumori, mentre sulla viabilità l'impatto è dovuto al transito dei mezzi nei tratti stradali prossimi all'impianto.

3.3.1.1 EMISSIONI POLVEROSE

Le sorgenti di emissioni individuate sono:

- Scarico dei materiali

La produzione di polveri è conseguente allo scarico per ribaltamento del cassone dei rifiuti in entrata. La sua entità dipende dalla natura del materiale, contenuto in limi e umidità, e dalle condizioni climatiche.

- Carico dei materiali

Il carico dei materiali prodotti operato con benna su cassone del mezzo, può determinare la formazioni di polveri. Anche in questo caso, la sua entità dipende dalla natura del materiale, contenuto in limi e umidità, e dalle condizioni climatiche.

- Lavorazione

La frantumazione e la vagliatura può comportare l'emissione polverosa. La sua entità dipende dalla natura e consistenza dei materiali in ingresso ossia dalla loro granulometria e durezza.

Le mitigazioni adottate sono:

- Pavimentazioni

Le aree oggetto di circolazione dei mezzi e delle macchine operative sono pavimentate e, quindi, non producono emissioni dal loro transito.

- Impianto di nebulizzazione

L'impianto di nebulizzazione contribuisce a limitare le emissioni prodotte nella piazzola di stoccaggio e frantumazione.

L'umidificazione dei materiali, conseguente alla nebulizzazione, comporta una mitigazione indiretta degli impatti dovuti alla ricollocazione dei materiali nelle aree di deposito di Materia Prima Secondaria.

- Barriere

Lungo il perimetro è presente una siepe sempreverde e filari arborei. È presente un rilevato fisso che contribuisce a limitare le emissioni verso Est.

In conclusione, la diffusione delle polveri nelle aree esterne connessa all'attività dell'impianto di recupero, è da ritenersi poco probabile.

3.3.1.2 EMISSIONI RUMOROSE

Le emissioni rumorose sono state valutate tramite un apposito studio (ALL. F02: DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO) che utilizza un specifico modello matematico.

3.3.1.2.1 Software utilizzato

È applicato, in dettaglio, un software di analisi ed elaborazione di ampia diffusione, SoundPLAN 6.5, sviluppato dalla Braunstein-Berndt GmbH di Waiblingen (Germania) e distribuito in Italia dalla ditta SPECTRA s.r.l. di Arcore (MI).

SoundPLAN è un software applicativo per il calcolo dell'inquinamento acustico che contiene sia gli standard di emissione sonora sia gli algoritmi per la propagazione e permette il calcolo in accordo con gli specifici standard di molti paesi e la modellizzazione simultanea delle sorgenti di rumore da origine industriale, stradale, ferroviaria ecc...

Nella specifica applicazione è stato adottato il seguente standard: *ISO 9613 Parte 2 (alias VDI 2714/VDI 2720) per il calcolo della propagazione del rumore.*

Il software utilizza, in particolare, un modello di calcolo che tiene conto della correzione per fattori meteorologici, ossia la velocità e la direzione del vento e l'altezza dell'inversione termica.

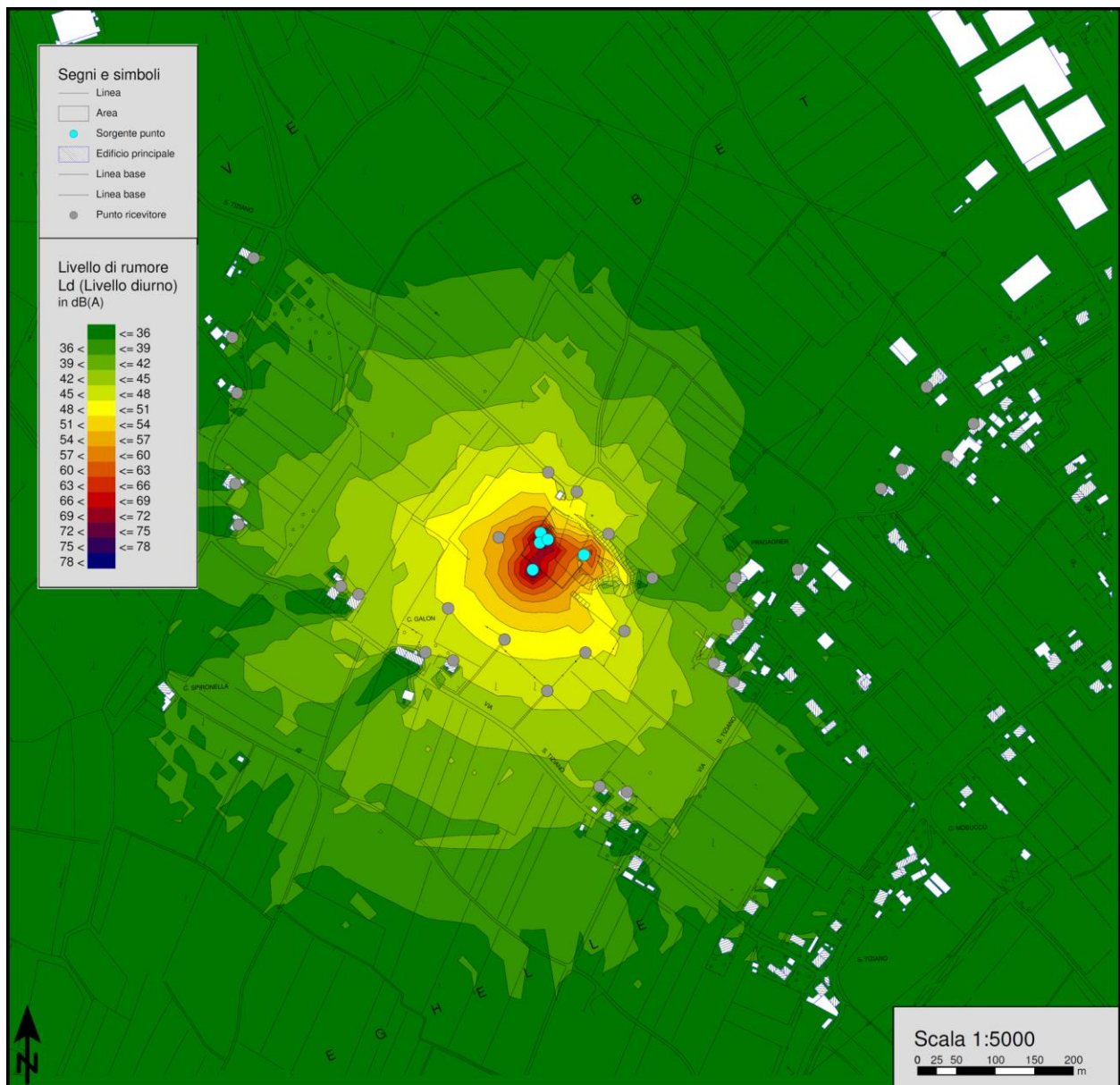
Il fattore di *correzione meteorologico* assume che il rumore viaggi su un percorso curvo, invece che rettilineo, fra la sorgente e il ricettore; ciò è dovuto al fatto che con il decremento della pressione atmosferica conseguente all'incremento della quota, parte del rumore inviato verso il cielo viene curvato/inviato verso terra. Tale effetto è incrementato da condizioni di inversione termica a basse quote e quando il ricettore risulta sottovento rispetto alla sorgente. La norma VDI 2714 considera un raggio di arco di 5500 metri per il percorso curvo dei raggi sonori che producono questo effetto, con conseguente incremento del rumore immesso presso il ricettore.

Da quanto esposto è quindi possibile affermare che gli standard tengono conto anche della direzione del vento, oltre che dell'inversione termica, e che, considerando la condizione in cui il ricettore risulta sottovento rispetto alla sorgente, possono ritenersi delle "worst condition" (condizioni peggiori) e quindi particolarmente conservative nelle stime delle immissioni.

3.3.1.2.2 Risultati della valutazione

L'elaborazione ha avuto come riferimento la normativa di settore che si esplica tramite il Piano di Classificazione acustica comunale.

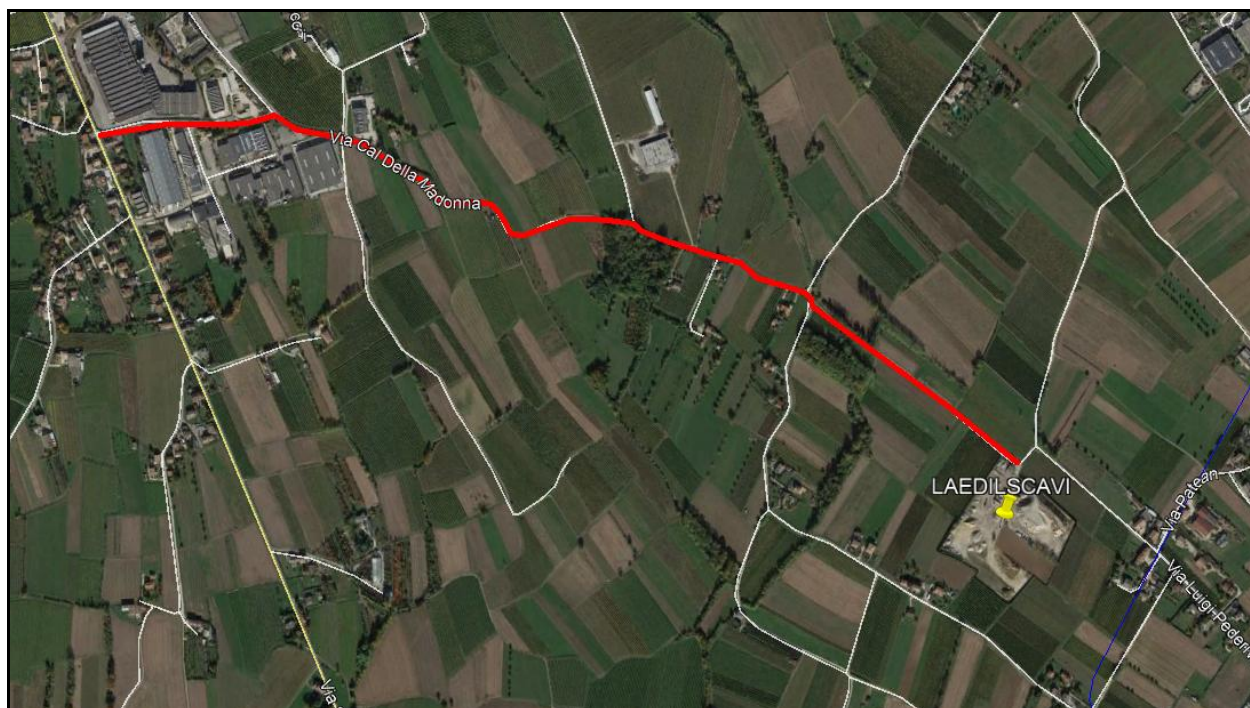
L'impatto è rappresentato nell'elaborato grafico prodotto dallo studio, riportato in estratto di seguito:



L'analisi ha dimostrato che i limiti di norma presso i punti ricettori sono rispettati attraverso l'applicazione di barriere antirumore (fonoassorbenti) applicate nel perimetro dei principali macchinari: frantoio e vaglio mobile.

3.3.1.3 VIABILITÀ

L'impatto sulla viabilità è determinato dal transito dei mezzi di trasporto nei tratti più prossimi al sito, interessati da strade secondarie. Il tragitto in questione va dalla zona industriale posta su Via sernaglia fino all'ingresso dell'impianto; interessa Via Cal della Madonna e Via San Tiziano per una lunghezza totale di circa 1,85 km, come visibile nella figura seguente.



Si tratta di un'arteria comunale a carreggiata ridotta tuttavia utilizzata attualmente per l'attività di conferimento interno ed esterno dei materiali dell'attività in oggetto.

L'incremento delle capacità produttive comporta un raggiungimento di un passaggio medio giornaliero di circa 14 mezzi, quindi, un incremento di circa 10 mezzi rispetto alla situazione attuale. I dati forniti rappresentano una situazione media giornaliera che si traducono nella realtà in giornate con assenza di passaggi e altre con passaggi più consistenti, fino a raggiungere, si stima, le 20 unità.

I dati illustrati mostrano che i transiti si mantengono entro termini che permettono la loro diluizione nell'ambito dell'orario lavorativo diurno. L'incidenza oraria può essere mantenuta attorno ai $1 \div 2$ mezzi/ora che permette di ridurre, con una corretta programmazione della logistica, le probabilità di incrocio lungo la viabilità in questione.

Si conclude che le nuove capacità produttive e l'attività di trasporto collegata si mantengono entro i limiti sostenibili dalla viabilità di accesso con le caratteristiche attuali.

4 ALTRE VALUTAZIONI D'IMPATTO

4.1 RISCHI IN CASO DI INCIDENTI O DI CALAMITÀ

L'impianto in oggetto non rientra fra le applicazioni della direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, recepita dal decreto legislativo n° 105 del 26 giugno 2015 (cd. Seveso III), relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, e tanto meno della direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio del 25 giugno 2009 che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari (direttive citate al punto 9 dell'allegato VII della parte seconda del D.Lgs. n.152/06).

La norma (lettera d del punto 5 dell'allegato VII della parte seconda del D.Lgs. n.152/06) specifica che vadano analizzati gli incidenti o le calamità che possono determinare probabili impatti ambientali rilevanti dovuti ai *“rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente”*.

Gli incidenti e le emergenze che potenzialmente si possono verificare sono stati considerati nel Piano di Sicurezza (ALL. A04) e nel Piano di Gestione Operativa (ALL. A02) dove sono riportate le procedure per la loro attenuazione. Negli elaborati citati è, inoltre, dimostrata la ridotta possibilità di estensione delle varie emergenze oltre il limite dell'impianto e, quindi, la loro ridotta valenza dal punto di vista dell'impatto ambientale.

Per la valutazione della possibilità di incidenti o calamità ci si avvale della seguente check list:

		Probabilità		Estensione dell'evento		Impatto per l'ambiente	
		☐	Altamente	☐	Aree esterne	☐	Molto alto
		☐	Molto probabile	☐	Intero sito	☐	Alto
		☐	Probabile	☐	Settore del sito	☐	Medio
		☒	Poco probabile	☒	Puntuale	☒	Basso
		☐	Improbabile	☐	Non possibile	☐	Nessuno
</							

caccia, i minerali, ecc. Attualmente una delle principali risorse è, ad esempio, quella energetica di origine fossile (gas, petrolio) e non fossile (legno, sole, uranio).

Le risorse naturali si distinguono, inoltre, in risorse rinnovabili o non rinnovabili. Le prime si rinnovano mediante un ciclo biologico breve, mentre le seconde sono presenti in quantità predeterminate e si formano solo dopo lunghi cicli geologici. Le risorse non rinnovabili sono, quindi, quelle che richiedono maggiore attenzione, poiché esauribili, e sono prese in considerazione, di conseguenza, per il progetto in questione. Esse sono riassunte di seguito:

- risorse minerarie: metalli e materie prime inorganiche;
- risorse energetiche: combustibili fossili, gas naturale e legno;
- risorse ambientali: acqua, suolo, vegetazione e paesaggio.

4.2.1 Risorse minerarie

L'attività consta nella selezione e riduzione volumetria dei rifiuti. Non sono richiesti additivi o reagenti.

L'impianto non prevede l'utilizzo di risorse minerarie.

4.2.2 Risorse energetiche

Le unità mobili di frantumazione e vagliatura, le macchine operatrici ed i mezzi di trasporto richiedono per il loro funzionamento gasolio.

Non è richiesta energia elettrica se non per uso secondario.

L'impianto non prevede l'utilizzo di rilevanti risorse energetiche.

4.2.3 Risorse ambientali

L'impianto non utilizza acqua se non ad integrazione per l'impianto di nebulizzazione. Il progetto prevede l'utilizzo di terreni già in disponibilità della Ditta; non è prevista l'occupazione di suoli vergini. Il progetto non interessa il sistema vegetativo locale.

L'impianto non prevede l'utilizzo di rilevanti risorse ambientali.

4.2.4 Conclusione

L'analisi descritta dimostra che l'impatto relativo all'utilizzo delle risorse naturali è poco rilevante.

4.3 EFFETTO CUMULO CON ALTRI PROGETTI

La lettera e del punto 5 dell'allegato VII del D.Lgs 152/06 riporta quanto segue:

“5. Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro:

e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;”.

4.3.1 Procedura di valutazione dell'effetto cumulo

L'effetto cumulo è da intendersi il sommarsi delle interferenze o sovrapposizioni fra attività produttive presenti in uno stesso contesto territoriale, con conseguente amplificazione degli impatti sull'ambiente o conflitti a danno dell'economia locale e, quindi, delle attività stesse.

La valutazione dell'effetto cumulo è effettuata individuando la presenza di progetti di opere o interventi di nuova realizzazione relativi alla categoria progettuale simile a quella dell'istanza in oggetto.

Per l'individuazione dell'ambito territoriale ci si rifà ai criteri esplicitati dal D.M. 30.03.2015 *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”*

(...)

“L'ambito territoriale è definito dalle autorità regionali competenti in base alle diverse tipologie progettuali e ai diversi contesti localizzativi, con le modalità previste al paragrafo 6 delle presenti linee guida. Qualora le autorità regionali competenti non provvedano diversamente, motivando le diverse scelte operate, l'ambito territoriale è definito da:

- una fascia di un chilometro per le opere lineari (500 m dall'asse del tracciato);*
- una fascia di un chilometro per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto).”*

La ricerca è effettuata, cautelativamente, considerando qualsiasi impianto di gestione dei rifiuti esistente o in fase di valutazione da parte degli enti pubblici.

4.3.2 Elenco progetti individuati nel raggio di 1 km

L'ambito interessato rientra nei comuni di Farra di Soligo, Pieve di Soligo e, marginalmente, nel comune di Sernaglia della Battaglia, come dimostrato dalla figura seguente, riportante, al centro, il sito d'intervento e l'equidistanza di 1 km da esso.

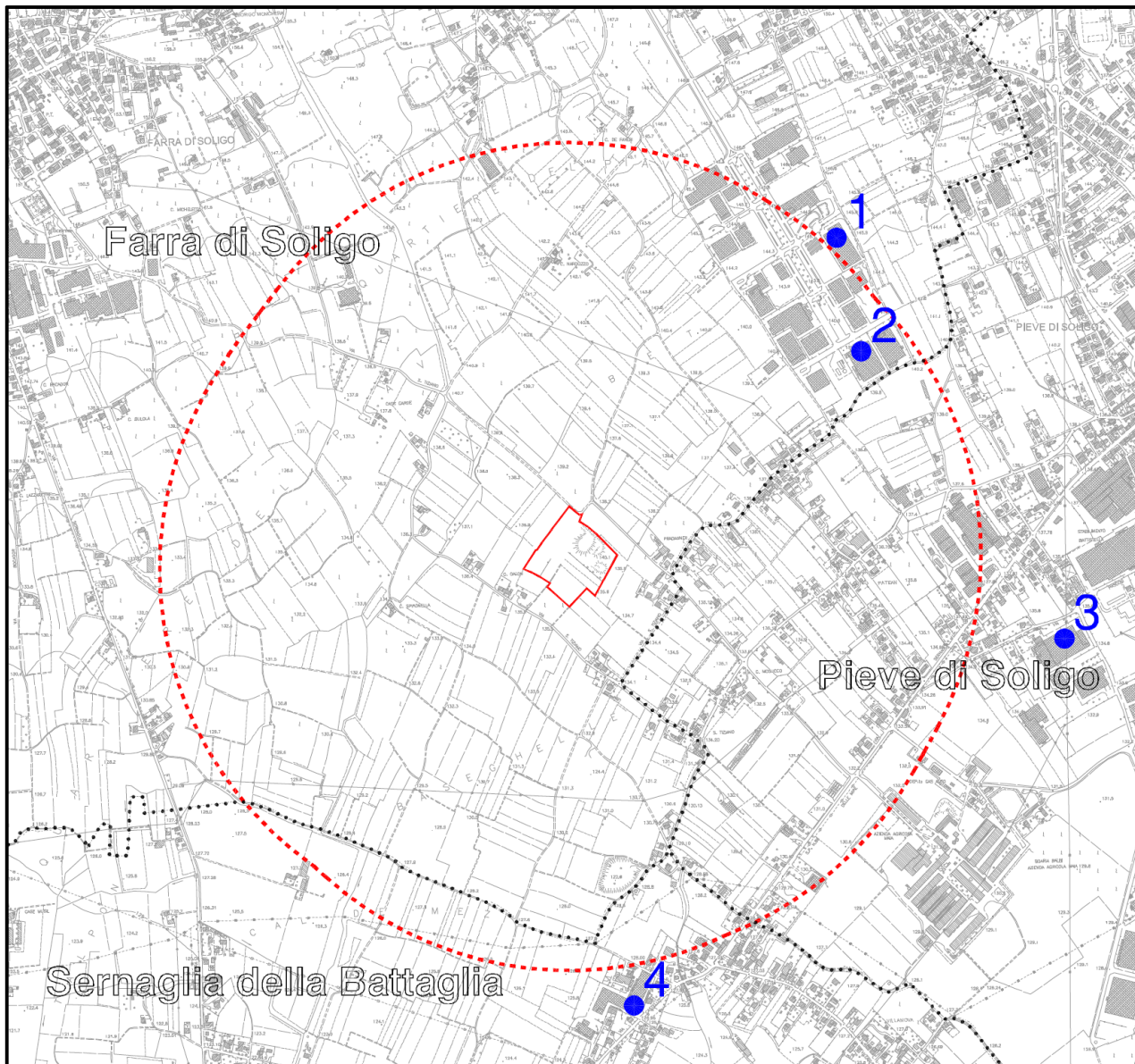


Figura 1: Corografia con isolinea di un chilometro dal sito di interesse ed indicati gli impianti individuati come evidenziato di seguito

Per la valutazione dell'effetto cumulo si utilizzano i dati di archivio degli Enti pubblici che autorizzano tale tipologia di impianto a partire dal 2013.

4.3.2.1 FONTE: REGIONE VENETO

- Regione Veneto > Ambiente > VIA > Progetti presentati nel 2013

Progetti sottoposti a procedura di VIA REGIONALE

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

Progetti sottoposti a procedura di verifica di assoggettabilità (Screening)

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

- Regione Veneto > Ambiente > VIA > Progetti presentati nel 2014

Progetti sottoposti a procedura di VIA REGIONALE

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

Progetti sottoposti a procedura di verifica di assoggettabilità (Screening)

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

Progetti sottoposti a procedura di definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale (Scoping)

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

- Regione Veneto > Ambiente > VIA > Progetti presentati nel 2015

Progetti sottoposti a procedura di VIA REGIONALE

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

Progetti sottoposti a procedura di verifica di assoggettabilità (Screening)

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

- Regione Veneto > Ambiente > VIA > Progetti presentati nel 2016

Progetti sottoposti a procedura di VIA REGIONALE

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

Progetti sottoposti a procedura di verifica di assoggettabilità (Screening)

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

Progetti sottoposti a procedura di definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale (Scoping)

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

- Regione Veneto > Ambiente > VIA > Progetti presentati nel 2017

Progetti sottoposti a procedura di VIA REGIONALE

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

Progetti sottoposti a procedura di verifica di assoggettabilità (Screening)

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

- Regione Veneto > Ambiente > VIA > Progetti presentati nel 2018

Progetti sottoposti a procedura di VIA REGIONALE

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

Progetti sottoposti a procedura di verifica di assoggettabilità (Screening)

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

Progetti sottoposti a procedura di definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale (Scoping)

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

4.3.2.2 FONTE: PROVINCIA DI TREVISO – PROGETTI PRESENTATI

- Provincia di Treviso > ambiente > Valutazione di Impatto Ambientale > PROCEDIMENTI DI SCREENING E SCREENING RINNOVO ART. 13 LR 4/2016 IN CORSO – Periodo 2012 - 2018

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

- Provincia di Treviso > ambiente > Valutazione di Impatto Ambientale > PROCEDIMENTI DI VIA E VIA RINNOVO ART. 13 LR 4/2016 IN CORSO

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

4.3.2.3 FONTE: PROVINCIA DI TREVISO – IMPIANTI ESISTENTI

- Provincia di Treviso > ambiente > Rifiuti > Documenti progetti > impianti di gestione rifiuti autorizzati in procedura ordinaria > Elenco Generale

Nessun progetto nel raggio di 1 km.

- Provincia di Treviso > ambiente > Rifiuti > Documenti progetti > AUA e Procedura Semplificate > Elenco Generale

IMPIANTO NR. 1

Impianto di Recupero rifiuti in procedura semplificata

Attività di recupero connesso all'attività produttiva principale

Ubicazione: Vle Europa 53 – Farra di Soligo

Distanza dal sito: 1,0 km

Rifiuti trattati: non pericolosi del legno

Operazioni svolte: R1

IMPIANTO NR. 2

Impianto di Recupero rifiuti in procedura semplificata
Attività di recupero connesso all'attività produttiva principale
Ubicazione: Vle Europa 44 – Farra di Soligo
Distanza dal sito: 0,9 km
Rifiuti trattati: non pericolosi del legno
Operazioni svolte: R1, R13

IMPIANTO NR. 3

Impianto di Recupero rifiuti in procedura semplificata
Attività di recupero connesso all'attività produttiva principale
Ubicazione: Via Pascoli 23 – Pieve di Soligo
Distanza dal sito: 1,2 km
Rifiuti trattati: non pericolosi del legno
Operazioni svolte: R1

IMPIANTO NR. 4

Impianto di Recupero rifiuti in procedura semplificata
Attività di recupero connesso all'attività produttiva principale
Ubicazione: Via Castello 133 – Pieve di Soligo
Distanza dal sito: 1,2 km
Rifiuti trattati: non pericolosi del legno
Operazioni svolte: R13, R1

4.3.3 Analisi delle possibili connessioni

Sono state individuate 4 attività che svolgono l'attività di gestione dei rifiuti. Si tratta di attività accessoria all'attività principale svolta dalle aziende diretta alla gestione dei rifiuti prodotti.

Tutte le attività svolgono l'operazione di recupero R1 (Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia) ai sensi dell'allegato C, parte IV del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, e riguardano rifiuti del legno.

4.3.4 Conclusioni

L'analisi territoriale degli impianti presenti nel raggio di 1 km dal sito in questione ha evidenziato la presenza attività di gestione dei rifiuti.

Tali attività, considerate la tipologia di rifiuti gestiti, le dimensioni e la modalità di recupero, non possono interferire con il progetto in questione.

Non si evidenziano, in conclusione, elementi che possono generare un effetto cumulo e, quindi, conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente o conflitti a danno dell'economia locale e delle attività stesse.

4.4 IMPATTO SUL CLIMA E VULNERABILITÀ DEL PROGETTO

L'attività utilizza macchine e mezzi con motore a scoppio che presentano caratteristiche, come certificato dalle case costruttrici, che si rifanno ai dettami della normativa europea e, quindi, agli obiettivi di politica ambientale diretti a limitare e contenere gli impatti sull'ambiente e sul clima.

L'impianto, con la nuova configurazione, non produce emissioni in atmosfera di tipo convogliato o convogliabile, e non attua processi che possono determinare variazioni termiche dell'aria anche in ambito strettamente locale.

Per quanto riguarda la vulnerabilità del progetto, fra gli effetti del cambiamento climatico in corso vi è l'acuirsi dei fenomeni estremi, e fra questi anche le precipitazioni che determinano la formazione di battenti elevati in tempi brevi, ristagni e fenomeni erosivi. Il dimensionamento dei sistemi di raccolta delle acque è stato effettuato valutando i fenomeni di massima entità con tempo di ritorno di 50 anni. Le aree coinvolte sono pianeggianti e non presentano superfici rilevanti.

5 RIASSUNTO DELLE MITIGAZIONI PROPOSTE – COMPENSAZIONI

Il progetto contempla le seguenti mitigazioni d'impatto (e relativi obiettivi di contenimento):

- Pavimentazione (emissioni polveri, contatto dei rifiuti e macchine con il suolo)
- Nebulizzazione (emissioni polveri)
- Trattamento acqua (qualità acque superficiali)
- Barriere antirumore (emissioni rumorose)

Si riassumono le ulteriori mitigazioni già citate che, se adottate, contribuiranno a ridurre ulteriormente gli impatti negativi individuati:

- Organizzare la logistica dei trasporti sulla viabilità pubblica in modo da diluire i passaggi, sempre nell'ambito dell'orario lavorativo, e limitare i viaggi di mezzi vuoti o carichi parzialmente.
- Organizzare l'attività, in tutte le sue fasi, in modo da evitare la sovrapposizione delle sorgenti polverose e la conseguente amplificazione degli effetti.
- Organizzare l'attività, in tutte le sue fasi, in modo da evitare la sovrapposizione delle sorgenti rumorose e la conseguente amplificazione degli effetti.
- Organizzare l'attività, in tutte le sue fasi, in modo da evitare la sovrapposizione delle sorgenti rumorose e polverose e la conseguente amplificazione degli effetti.
- Controllare che siano effettuate le manutenzioni previste e le revisioni richieste dalla normativa del parco macchine operatrici e mezzi di trasporto in dotazione alla Ditta.
- Controllare, durante la fase di accettazione, lo stato dei mezzi in entrata.
- Controllare lo stato delle superfici pavimentate ed eseguire le operazioni di pulizia e manutenzione.
- Eseguire eventuali nuovi rilievi acustici di verifica ed applicare, di conseguenza, nuove misure di mitigazione.
- Effettuare costantemente la manutenzione e la pulizia del sistema di raccolta e trattamento acque.
- Effettuare costantemente la manutenzione del verde e l'avvicendamento delle essenze.
- Effettuare costantemente la manutenzione del bacino di evapotraspirazione.

6 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Le conclusioni dello studio di impatto ambientale, relativo al progetto di variante sostanziale dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi della Ditta LA EDILSCAVI SRL, possono essere riassunte nei seguenti punti:

- il progetto si colloca in un contesto agricolo distante dai centri abitati;
- l'area non è sottoposta a vincoli normativi che impediscono la realizzazione del progetto;
- la valutazione numerica dell'impatto prodotto non mostra un impatto negativo significativo dell'attività. Tale valutazione permette di indirizzare le attenzioni e gli eventuali accorgimenti da attuare in fase di esercizio dell'impianto;
- non sono individuate alternative progettuali all'intervento in questione sia dal punto di vista della tecnologia sia della sua collocazione.

Gli elementi citati portano a concludere che il progetto è da ritenersi compatibile dal punto di vista ambientale.